



Comunicato stampa

UDC TOSCANA:

“BASTA CON UN SOTTOGOVERNO COSTOSO E SPESSO INEFFICIENTE”

Il Presidente della Regione Enrico Rossi comunicherà al **Consiglio regionale, di giovedì 9 agosto**, i tagli della spesa pubblica in Toscana. **La segreteria regionale dell'Unione di Centro** vuole portare un contributo operativo, frutto di un esame dello spaccato regionale del sottogoverno che comprende: **10 Comuni capoluogo di provincia, le 10 Province della Toscana, nonché e la Regione Toscana**. Tutto ciò per eliminare spese superflue e per poter scongiurare il forte ridimensionamento della spesa sociale a danno dei più deboli. Per esempio: un probabile aumento dei ticket sanitari e del 20% dei costi dei biglietti per i mezzi di trasporto pubblico. La ricerca che abbiamo fatto (rispetto ad un campione limitato), evidenzia il proliferare di un sottogoverno (società partecipate, enti, consorzi, aziende, istituzioni e fondazioni) che funziona come tante scatole “cinesi” tra partecipazioni dirette ed indirette. Venendo ai numeri della nostra indagine: **la Regione Toscana opera con 156 partecipazioni**. 344 sono quelle dei 10 Comuni capoluogo di provincia. 253 quelle delle 10 Province toscane: per un totale di oltre 750 società partecipate (enti, consorzi, aziende, istituzioni e fondazioni varie). Esse sono composte da 750 presidenti (nella maggior parte dei casi riscontrati percepiscono un'indennità da €16000 lordi all'anno ad oltre 92000...) o facenti funzione, da 750 consigli di amministrazione che sono molto più numerosi di quelli previsti dal Governo Monti con la spending review che limita i cda ad un massimo di tre componenti. Quanto costa tutto questo in generale? Non possiamo più permetterci una selva del sottogoverno così dispendiosa. E' giunto il momento di disboscare la giungla di stipendi e privilegi di amministratori di cui la società civile può fare a meno. Le aziende partecipate sono spesso frutto di false privatizzazioni che operano fuori del mercato in una posizione monopolistica, come ad esempio, le aziende per la gestione del ciclo integrato delle acque (la Toscana è l'unica regione ad aver recepito la legge Galli indicando l'ente gestore in un consorzio a maggioranza di capitale pubblico e in regime di monopolio). Le aziende sono pezzi di amministrazione pubblica che dichiarandosi società di diritto privato, senza averne le caratteristiche, gabellando il mercato ed ogni eventuale concorrenza tesa ad abbassare il costo dei servizi migliorandone l'efficienza. Queste società, per le assunzioni, non avendo pubblici obblighi concorsuali, portano al massimo il livello il clientelismo in funzione del consenso ai partiti che governano. Per questo L'Udc ritiene necessaria una scelta, nell'interesse del bene comune, che riduca i costi della politica senza penalizzare il cittadino-utente che, così stando le cose, quando paga le tasse e i tributi finanzia un sistema di sottogoverno pletorico e spesso inefficiente.

Lorenzo Zirri

Segretario regionale Unione di Centro